

CCCLXII SEDUTA

(ANTIMERIDIANA)

MARTEDÌ 6 NOVEMBRE 1956

Presidenza del Vicepresidente ASQUER

INDICE

Assenze per più di cinque giorni	6585
Congedi	6585
Interpellanze e interrogazioni (Svolgimento):	
CARDIA	6586-6587
COSTA, Assessore all'industria, commercio e rinascita	6587
DE MAGISTRIS	6589-6591
STARA, Assessore alle finanze	6589
ZUCCA	6591-6592
MELIS	6591-6595
CERIONI, Assessore ai lavori pubblici	6593
MARRAS	6593
DERIU, Assessore al lavoro e artigianato	6594
FRAU	6594
Proposta di legge e proposta di legge nazionale (Annunzio di presentazione)	6585

La seduta è aperta alle ore 11 e 50.

DESSANAY, Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Congedi.

PRESIDENTE. L'onorevole Cottoni ha chiesto congedo per sette giorni. Anche l'onorevole Carloni ha chiesto 30 giorni di congedo per motivi di salute. Se non vi sono osservazioni, questi congedi si intendono concessi.

Assenze per più di cinque giorni.

PRESIDENTE. Comunico i nomi dei consiglieri che si sono astenuti dall'intervenire alle

sedute per più di cinque giorni consecutivi: Campus, dodicesima assenza; Cottoni, sedicesima assenza; Fiori, sesta assenza; Murgia, ottava assenza.

Annunzio di presentazione di proposta di legge e proposta di legge nazionale.

PRESIDENTE. Annunzio che sono state presentate la seguente proposta di legge e la seguente proposta di legge nazionale:

dai consiglieri *Ibba, Manca, Prevosto, Borghero*:

« Norme per concedere l'assistenza medico-farmaceutica ai lavoratori agricoli ed ai loro familiari ». (164);

dai consiglieri *Cardia, De Magistris, Melis, Caput, Zucca*:

« Provvedimenti in favore della città di Carbonia ». (12)

Svolgimento di interpellanze e di interrogazioni.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interpellanze e di interrogazioni. Per prima viene svolta un'interpellanza Cardia al Presidente della Giunta. Se ne dia lettura.

DESSANAY, Segretario:

« In vista dell'opportunità e della urgenza di

procedere a più complesse e razionali utilizzazioni dei minerali di carbone, ferro, piombo, zinco e di altri minerali esistenti nella zona sud-occidentale dell'Isola, che dai giacimenti carboniferi del Sulcis e da quelli metalliferi dell'Iglesiente si estende fino ai campi ferriferi di San Leone, alle soglie di Cagliari, ed ai fini della creazione dell'industria di base e del conseguente sviluppo della piccola e media iniziativa industriale privata; tenuto conto delle condizioni di favore rappresentate dalla presenza nella zona di importanti centri urbani, di ingenti masse di lavoratori relativamente concentrate, di porti naturalmente dotati e suscettibili di rapido sviluppo tecnico, (Cagliari, Sant'Antioco, Portovesme), di interessanti comprensori di bonifica e di riforma; premesso che gran parte delle risorse minerarie ed importanti fonti energetiche sono concentrate nelle mani dello Stato e della Regione, tramite aziende pubbliche, come la S.M.C.S., l'AMMI, la Ferromin, la Termoelettrica di Portovesme e l'Ente Sardo di Elettricità; per conoscere se non ritenga mature le condizioni perchè la Regione, ponendosi al centro di una organica azione di sviluppo industriale: 1°) stabilisca gli opportuni contatti con la Presidenza del Consiglio e con il Ministero della industria per la formazione di un programma di investimenti pubblici industriali nella zona suddetta, nell'ambito del Piano quadriennale di investimenti la cui elaborazione è in corso sulle linee dello schema decennale di sviluppo (P. Vanoni), e in coordinamento col Piano di rinascita previsto dallo articolo 13 dello Statuto per la Regione; 2°) avvii conversazioni con la direzione dell'I.R.I. ai fini di un suo specifico intervento nella zona indicata, anche attraverso forme di articolazione su scala regionale dell'Istituto medesimo; 3°) studi e presenti al Consiglio — in collegamento con quanto proposto al punto secondo — una proposta di legge per la creazione di un Ente o Istituto regionale di finanziamento e partecipazione alle attività industriali nella zona indicata ed eventualmente in tutta la Sardegna, prevedendo il concorso, per quanto concerne la formazione del capitale di tale organismo, della Regione, delle Aziende a

carattere pubblico esistenti nell'Isola, nonchè di altri Enti pubblici di importanza nazionale; 4°) prepari un piano di valorizzazione e sviluppo delle fonti energetiche isolane, ponendo al centro del piano l'attività dell'Ente Sardo di Elettricità e chiamando a collaborare — mediante intese simili a quelle realizzate in Sicilia — lo Ente Nazionale Idrocarburi (E. N. I.); 5°) getti le basi per la costituzione di un istituto regionale per la ricerca e sperimentazione scientifiche e tecnologiche nel campo della utilizzazione delle risorse minerarie ed energetiche isolane. L'interpellante gradirebbe ricevere risposta alla ripresa dei lavori del Consiglio ». (112)

PRESIDENTE. L'onorevole Cardia ha facoltà di illustrare questa interpellanza.

CARDIA (P.C.I.). Io penso che potrei fare a meno di illustrare l'interpellanza, che precisa tutti i punti delle richieste di chiarimenti.

Presentai l'interpellanza alla fine di luglio del 1956, quando si ebbero le prime notizie circa la decisione del Governo di passare alla formulazione di un piano quadriennale di investimenti nel quadro dell'annunciato inizio di attuazione del Piano Vanoni. Mi parve, allora, giusto chiedere alla Regione quale fosse l'attività della Regione stessa per inserire i problemi e le esigenze della Sardegna, specialmente i problemi della nostra industrializzazione, nell'ambito dei programmi di investimento nazionale. Sempre in quel torno di tempo si annunciava la preparazione di un programma quadriennale dell'I.R.I.

Nella interpellanza il problema della industrializzazione è visto particolarmente in rapporto con la zona mineraria che dal Sulcis arriva fino a Cagliari, concepita unitariamente, e si presenta l'ipotesi e l'esigenza di una politica di industrializzazione concentrata nella intera zona. Evidenti emergono i motivi che portano a questa concezione unitaria dell'industrializzazione in un settore particolare e in una zona particolare della Sardegna. Una volta ottenute le informazioni richieste, mi riservo di preci-

sare, se vi fosse necessità, il mio pensiero. e, eventualmente, di trasformare la interpellanza in mozione.

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore alla industria, commercio e rinascita ha facoltà di rispondere a questa interpellanza.

COSTA (D.C.), Assessore all'industria, commercio e rinascita. I problemi connessi con la trasformazione dei minerali prodotti in Sardegna costituiscono già da tempo oggetto di interessamento continuo da parte dell'Amministrazione regionale, la quale, pur non nascondendosi le notevoli difficoltà, ha in proposito avviato contatti, studi ed iniziative.

Nel settore dei combustibili fossili solidi, e specificamente del carbone Sulcis, sono in corso di esame concrete proposte con gruppi finanziari e industriali internazionali per la costruzione di impianti per la trasformazione del carbone, la cui estrazione sarà corrispondentemente aumentata. Nel settore dei minerali di zinco è stata altresì promossa una azione per sollecitare in Sardegna la costruzione di un impianto di elettrolisi dello zinco e si sta esaminando l'opportunità, non avendo avuto l'assenso da parte dei gruppi interessati, di predisporre il relativo progetto.

A questo proposito posso dire che il progetto è già a buon punto, ed è anzi all'esame degli organi del Governo centrale.

L'estrazione dei minerali di ferro è in forte incremento, ma una totale trasformazione di essi in impianti siderurgici locali non è di prossima attuazione, per quanto non sia mancata una decisa azione in proposito da parte della Regione. E' tuttavia entrato in esercizio un impianto per la produzione di ghisa, di cui è previsto un prossimo ampliamento, e che utilizza minerali di ferro prodotti nell'Isola.

Praticamente, si sta cercando anche di risolvere il problema di ottenere un costo dell'energia elettrica basso, che consenta di far sorgere nuovi stabilimenti e nuove industrie.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cardia per dichiarare se è soddisfatto.

CARDIA (P.C.I.). Non mi sembra che l'onorevole Assessore all'industria abbia dato risposta alcuna alle specifiche domande contenute nell'interpellanza. Su nessuno dei cinque punti elencati c'è stata risposta.

In primo luogo chiedevo se la Giunta non ritenesse di dover stabilire contatti con la Presidenza del Consiglio e con il Ministero dell'industria per la formazione di un programma di investimenti pubblici industriali nella zona mineraria, nell'ambito del piano quadriennale di investimenti, la cui elaborazione è in corso sulle linee dello schema decennale di sviluppi (Piano Vanoni) e in coordinamento col Piano di rinascita. Si conosce che da parte della Regione e da parte del Governo c'è l'intenzione di finanziare, come primo stralcio del Piano di rinascita, un programma di costruzioni stradali, ma non risulta se vi sia alcuna predisposizione a investimenti nel campo dell'industrializzazione.

In secondo luogo, chiedevo se la Regione avesse avviato conversazioni con la direzione dell'I.R.I. ai fini di un suo specifico intervento nella zona indicata, anche attraverso forme di articolazione su scala regionale dell'Istituto medesimo. E' una questione di grande importanza. L'I.R.I. sta, infatti, progettando investimenti industriali per centinaia di miliardi nel Mezzogiorno. Conoscete questo programma? Si tien conto della Sardegna?

COSTA (D.C.), Assessore all'industria, commercio e rinascita. Sì.

CARDIA (P.C.I.). Perchè, dunque, tacete? Chiedevo, in terzo luogo, se la Regione non intenda promuovere la costituzione di un istituto di finanziamento industriale regionale con capitale pubblico. In quarto luogo, si voleva sapere se la Regione sia orientata a preparare un piano di valorizzazione delle fonti energetiche isolate. La considerazione fatta dall'Assessore che si va cercando di ottenere l'energia elettrica a prezzi più bassi per l'industrializzazione, su quali premesse si fonda? Come la Regione persegue questo obiettivo? Anche qui non si ha risposta.

In quinto luogo, si chiedeva se la Regione non intenda gettare le basi di un istituto regionale per la ricerca e sperimentazione scientifica e tecnologica nel campo della utilizzazione delle risorse minerarie ed energetiche isolate. Quando si è trattato del problema della utilizzazione del carbone del Sulcis in impianti di trasformazione industriale, siamo dovuti ricorrere, per ottenere certi dati e certe informazioni, ai più diversi istituti sperimentali esteri: abbiamo mandato il carbone del Sulcis in Germania e negli Stati Uniti. Ora, in Sardegna noi abbiamo i giacimenti minerari più importanti d'Italia. Non pare, quindi, fuori luogo chiedere se la Regione si ponga il problema di creare in Sardegna, oltre che una stazione sperimentale per il sughero, oltre che un ente per lo studio dei problemi della viticoltura, anche un istituto di ricerca scientifica e tecnologica sui problemi della valorizzazione dei minerali sardi.

Su nessuno dei punti elencati l'onorevole Assessore ha fornito una qualunque risposta. Ho già notato recentemente in occasione dello svolgimento di un'altra interpellanza che, allorché si rivolge interpellanza o interrogazione per sapere se la Giunta intenda o no costruire l'acquedotto in un qualunque paese della Sardegna, si ottiene una risposta precisa, ma quando si interpella su questioni di indirizzo e quando le questioni vengono portate ad un livello appena più generale, allora non si ottiene alcuna risposta. La Giunta è pronta a rispondere se abbia o no messo in cantiere una modesta opera pubblica nell'uno o nell'altro paese della Sardegna, ma quando si chiede se stia conducendo una certa politica, non si ottiene risposta.

Una tale condotta sembra confermare quella che è stata l'iniziale posizione della Giunta: essere, questa, una Giunta di ordinaria amministrazione che si interessa della pratica corrente di governo, ma non può né vuole affrontare i problemi di fondo dell'indirizzo politico ed economico da attuare in Sardegna. Per questo motivo dichiaro la mia profonda insoddisfazione per la risposta dell'onorevole Costa.

Se c'è nella Giunta l'intendimento di farci de-

sistere dal rivolgere interpellanza o interrogazioni su questioni di indirizzo politico ed economico, noi respingiamo tale pericoloso orientamento. Pertanto, annuncio che trasformeremo la interpellanza in mozione.

PRESIDENTE. Segue un'interpellanza De Magistris al Presidente della Giunta e agli Assessori alle finanze e all'agricoltura e foreste. Se ne dia lettura.

DESSANAY, Segretario:

« Per conoscere quale azione intendano svolgere per ottenere che, al recente decreto del Ministro del Tesoro per lo stanziamento di 300 milioni per l'esercizio finanziario 1955-1956 quale concorso statale nel pagamento degli interessi dei prestiti e mutui previsti nell'articolo 1 della legge 23.12.1955, numero 1309, di cui si è avuta notizia, faccia sollecitamente seguito, non appena approvato il bilancio statale per il corrente esercizio, il maggior stanziamento di mezzo miliardo afferente a questo anno finanziario ed avente la stessa destinazione. L'interpellante chiede anche di conoscere quale azione abbia svolto la Giunta perchè la somma di mezzo miliardo destinata allo scopo succitato venisse iscritta nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'agricoltura per il corrente esercizio. L'interpellante chiede inoltre di conoscere quale azione sia stata svolta per ottenere che venissero posti a disposizione della Regione i 50 milioni per gli esperimenti di pioggia artificiale ed i 20 milioni per la lotta contro il cycloconium oleaginum stanziati secondo il coordinato disposto dagli articoli 4-8 della legge sulla siccità, ma non pervenuti all'Amministrazione regionale non essendo stati ancora emanati i relativi decreti di variazione di bilancio e di impegni di spesa. Per quanto concerne la corresponsione dei contributi fino alla concorrenza del 50 per cento della spesa occorrente per il ripristino della efficienza produttiva e la ricostituzione del patrimonio zootecnico, di cui agli articoli 1 e 5 della succitata legge statale, l'interpellante chiede di conoscere quale azione abbia svolto la Giunta per ottenere che vengano effettuate le variazioni di

bilancio che consentano di fare gravare i relativi impegni di spesa sullo stanziamento di un miliardo, disponibile a seguito della riduzione apportata al capitolo 531 dello stato di previsione di spesa del Ministero del Tesoro per il decorso esercizio finanziario, a norma dell'articolo 8 della legge 23.12.1955, numero 1309. Lo interpellante chiede infine di conoscere quale azione intende svolgere la Giunta per ottenere che nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'agricoltura e foreste per l'esercizio 1956-1957, non avendo ancora valore di legge formale, venga effettuata la iscrizione per la somma di 3 miliardi conforme al dettato dell'articolo 5 della legge sulla siccità ». (109)

PRESIDENTE. L'onorevole De Magistris ha facoltà di illustrare questa interpellanza.

DE MAGISTRIS (D.C.). L'illustrazione della mia interpellanza richiede ben poche parole. Più che di una interpellanza si tratta, infatti, di una interrogazione, nella quale si chiedeva quale azione avesse svolto la Giunta alla data del luglio di quest'anno per ottenere mezzo miliardo come concorso statale nel pagamento degli interessi dei prestiti e mutui previsti nello articolo 1 della legge 3.12.1955, numero 1309. Oggi l'interpellanza è in parte superata dagli eventi per quanto concerne gli stanziamenti di cui chiedevo la concessione da parte dello Stato alla Regione, e anche per quanto riguarda il contributo per la lotta contro il cycloconium, contributo che è entrato nelle casse regionali con la legge di variazione del bilancio.

Colgo, ora, l'occasione per sollecitare più che una azione diretta ad ottenere quanto prima l'adempimento dei pagamenti da parte dello Stato, il disbrigo delle pratiche dei privati che richiedono il contributo. Per quanto mi consta, circa 40.000 pratiche sono giunte ai tre Ispettorati della Sardegna, e quante di loro siano state di già sbrigate non saprei, ma non credo di poter essere tacciato di eccessivo ottimismo se dico che le pratiche sbrigate non sono più di 10.000 cioè in ragione di una a quattro. Numerosissimi sono i coltivatori e gli agricoltori che si rivolgono all'istituto bancario inte-

ressato e agli Ispettorati agrari per sollecitare il pagamento dei contributi o dei prestiti. Agli agricoltori farebbe assai comodo ottenere, adesso, all'inizio della nuova annata agraria, i contributi e i prestiti; ma, se si va avanti di questo passo, le pratiche potranno essere evase sì e no alla fine dell'annata agraria del 1957.

Credo che i ritardi, oltre che dalla enorme mole delle domande, dipendano anche dalla scarsa disponibilità di personale della Regione negli Ispettorati provinciali agrari. Sarei grato se mi si desse una qualche spiegazione a tale proposito.

Per quanto concerne l'ultima parte della mia interpellanza, quella riguardante i contributi per il ripristino della efficienza produttiva, rimane sempre poco chiaro da quale fonte dovranno essere attinti i fondi necessari. Dall'ammon-tare delle domande pervenute, per prestito e per contributi, l'entità dei danni appare assai superiore alle disponibilità finanziarie.

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore alle finanze ha facoltà di rispondere a questa interpellanza.

STARA (D.C.), Assessore alle finanze. Onorevoli consiglieri, il collega De Magistris, nell'illustrare la sua interpellanza ha, in certo qual modo, dato una risposta a se stesso. Comunque, non mi pare inutile fornire alcune notizie e alcuni dati.

Per quanto riguarda il primo ed il secondo punto della interpellanza, la questione appare ormai superata. Infatti, i 300 milioni previsti all'articolo 6 della legge 23 dicembre 1955, numero 1309, stanziati per l'esercizio finanziario 1955-1956, risultano già versati alla tesoreria regionale. L'ulteriore stanziamento di lire 500 milioni, quale seconda erogazione prevista dallo stesso articolo 6, figura al capitolo 522 della rubrica del bilancio del Ministero del tesoro; per i successivi stanziamenti provvederà il Ministero del tesoro.

In merito al terzo punto dell'interpellanza, si fa notare che la legge regionale 11 luglio 1956, numero 21, recante: «Variazioni agli stati di previsione costituenti il bilancio della Re-

gione Sarda per l'anno 1956 » prevede, fra l'altro, ai capitoli 37 *bis* e 37 *ter*, l'entrata e, correlativamente, ai capitoli 148 *bis* e 150 *bis* la spesa delle somme destinate all'esecuzione di esperimenti pratici di piogge artificiali e alla lotta contro il cycloconium. Appare superfluo osservare che tali spese costituiscono per la Regione Sarda un onere specifico e che le somme relative possono essere impegnate anche immediatamente. Si precisa, poi, che ai capitoli 523 e 524 della rubrica del Ministero del tesoro figurano stanziati in uscita le somme di cui sopra.

Relativamente allo stanziamento nel bilancio dello Stato delle somme occorrenti per la concessione di contributi in conto capitali previsti al numero 2 dell'articolo 1 della legge 1300, si precisa che è stato già provveduto da parte dei competenti organi ad iscrivere negli stati di previsione le somme stabilite dalla legge. Infatti, al capitolo 158 della rubrica del bilancio corrente del Ministero dell'agricoltura e foreste, figurano in uscita i tre miliardi previsti dalla legge 1309 per l'esercizio finanziario 1956-1957.

Per quanto lo svolgimento della interpellanza De Magistris avvenga con notevole ritardo, ritengo che la mia risposta, per lo meno, serva a dimostrare che niente si è trascurato perchè tutto avvenisse, da un punto di vista amministrativo, tecnico e finanziario, nel minor tempo possibile.

L'onorevole De Magistris, però, ha parlato anche della legge sulla siccità, lamentando che vi sia un ritardo nella sua applicazione. In realtà, si tratta di una legge molto complessa, dato che prevede la concessione e di prestiti e di contributi e di mutui. Per la parte prestiti si è raggiunto un accordo con gli enti finanziatori, perchè la legge nazionale non presentava difficoltà nè di interpretazione nè di attuazione, e si trattava solo di determinare gli interessi delle somme; questo accordo fa parte di una convenzione fra la Banca Nazionale del Lavoro e il Banco di Sardegna, convenzione che è attualmente in atto.

Il corso delle pratiche, come ha rilevato l'onorevole De Magistris, è lungo; ma ciò non di-

pende dagli organi che ne curano l'istruttoria; per legge si ha prima l'istruttoria da parte degli Ispettorati agrari, poi le pratiche passano al vaglio della Commissione che risiede presso le Prefetture, e poi all'istituto finanziatore, il quale, a sua volta, esaminando le pratiche, deve dire se i presentatori sono forniti di garanzie. Le domande, oltretutto, sono numerosissime, il che porta gli Ispettorati agrari, dietro nostro sollecito, ad accantonare molte pratiche di altra natura.

E' da dire che i funzionari degli Ispettorati agrari hanno lavorato alacremente, tant'è che le pratiche ormai a buon punto sono numerosissime. Qualche ritardo, invece, si verifica a causa delle banche, che vanno molto caute nell'accertamento delle garanzie. Per quanto riguarda il pagamento degli interessi è stato raggiunto un accordo tra gli istituti di credito e l'Amministrazione regionale. Questa ultima si è impegnata a corrispondere, entro venti giorni, agli istituti bancari la quota di interesse a suo carico, dietro presentazione di elenchi, chè, se si fossero dovuti pagare gli interessi pratica per pratica, si sarebbe dovuto creare un ufficio apposito e si sarebbe dovuto spendere molto tempo. Oggi, invece, la liquidazione degli interessi avviene, in genere, dopo quattro giorni dalla presentazione degli elenchi.

Per quanto riguarda i mutui e i contributi la questione è diversa, dato che la legge presentava delle difficoltà di applicazione.

Intanto è da notare che, per quanto riguarda i contributi, il disbrigo delle pratiche è di competenza degli Ispettorati agrari, i quali erogano contributi a coloro che ne hanno necessità per l'acquisto di mangimi o di bestiame. Per questo, non posso dire a che punto siano le pratiche, ma mi auguro che siano a buon punto. Mi è stata data assicurazione che esse sono ben avviate. Se avessi immaginato che lo svolgimento della interpellanza De Magistris si sarebbe spostato su questo terreno, avrei portato dei dati precisi su tutte le domande finanziate e su quelle in corso di finanziamento. Posso, comunque, assicurare che le pratiche vanno sbrigate con la massima celerità.

Le uniche difficoltà si verificano nella con-

cessione dei mutui. Ma questo si spiega perchè, come ricorderete, onorevoli consiglieri, la legge prescrive che i mutui debbano essere concessi dopo il collaudo delle opere, e non anticipatamente. Le stesse difficoltà si sono affacciate anche per le leggi regionali in materia: i contributi regionali sono rimasti spesso inoperanti perchè gli agricoltori non avevano i fondi necessari per dare inizio alle opere.

ZUCCA (P.S.I.). I mutui dopo i collaudi? Ma che specie di mutui sono?

STARA (D.C.), *Assessore alle finanze*. Si tratta di una legge dello Stato.

MELIS (P.S.d'A.). E' la vostra legge, appoggiata dalla vostra Giunta!

STARA (D.C.), *Assessore alle finanze*. Comunque le difficoltà sussistono. E per questo si è giunti ad un accorgimento che permette agli agricoltori di avere, per poter iniziare i lavori, una parte del mutuo. Si è raggiunto un accordo secondo il quale, una volta emesso il decreto del contributo dell'Ispettorato agrario, gli istituti bancari, Banco di Sardegna e Banca Nazionale del Lavoro, accettano il decreto e anticipano agli agricoltori quanto è necessario per l'inizio delle opere (*interruzione dell'onorevole Zucca*). Io non posso, caro onorevole Zucca, modificare le disposizioni di legge. Posso deprecare la formulazione della legge, ma non posso pretendere che gli Istituti di credito non si attengano ad essa. D'altra parte, la discussione su questa questione mi pare oziosa dato che, come ho detto, si è ottenuto che agli agricoltori venga concessa una anticipazione che consenta l'inizio dei lavori.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole De Magistris per dichiarare se è soddisfatto.

DE MAGISTRIS (D.C.). Data la complessità della materia di questa benedetta legge sulla siccità, che credo abbia occupato l'attività di questo consesso più di ogni altro problema, salvo forse quello di Carbonia, è difficile potersi

dire soddisfatti o non soddisfatti; le cose sono così concatenate che, se per un verso uno è contento e ha trovato una risposta soddisfacente alle domande che ha mosso, per un altro ha trovato una risposta piena, completa, ma che, al di fuori, magari, della volontà di chi risponde, non può dare soddisfazione alle sue domande.

Nell'illustrare la mia interpellanza avevo riconosciuto che taluni punti di essa erano superati dagli eventi; e ora devo aggiungere anche che la soluzione di un altro problema cui accennavo nella interpellanza esula dalla volontà dell'Assessore alle finanze: quello per cui, con uno stanziamento globale di tre miliardi sul capitolo 158 dell'agricoltura, si dovrebbe far fronte ai contributi previsti dalla legge sulla siccità. Dalla risposta datami ad una interrogazione in proposito dall'Assessore all'agricoltura, se non ricordo male, risulta che i contributi richiesti ammontano a circa 16 miliardi. L'insufficienza dei fondi, che si era lamentata in un primo tempo, quando si era discusso di questa legge, prima ancora che potesse essere approvata dal Parlamento la nostra proposta di legge nazionale, sussiste ancora; i danni della siccità sono stati valutati in oltre 30 miliardi e, tutto sommato, se dalla legge dello Stato si possono ottenere 10 miliardi, è molto.

Le risposte dell'Assessore alle finanze denotano la buona volontà della Regione, che con una serie di convenzioni e di accordi con le banche, con il ridimensionamento dell'attività per il disbrigo delle pratiche eccetera, è riuscita a mettere in moto la complicata macchina di questa legge sulla siccità. Quanto è stato fatto è senz'altro una prova di buona volontà e dell'Amministrazione regionale e dei funzionari della Regione e anche dei funzionari degli Istituti di credito, che svolgono compiti che normalmente non sono di competenza delle banche. Ma tutto questo non è sufficiente, perchè dinanzi a un diluvio di decine di migliaia di domande occorre escogitare qualche cosa di straordinario, mentre sino ad ora si è fatto sì qualche cosa, ma su un piano di ordinaria amministrazione.

Certo, si fa di tutto per sbrigare nel minor

tempo possibile le pratiche, ma queste sono molto numerose. L'onorevole Assessore alle finanze ha dato assicurazioni sul sollecito disbrigo delle pratiche per contributi da parte degli Ispettorati agrari. Io, però, vorrei sapere con precisione quante sono le pratiche evase sino ad ora. In realtà, credo siano ben poche. Continuando di questo passo, tra cinque anni gli Ispettorati agrari avranno ancora da lavorare per il disbrigo delle pratiche per contributi. E i danni della siccità risalgono ormai ad un anno e mezzo fa.

Gli allevatori e gli agricoltori che, ai primi di quest'anno, hanno avuto le loro aziende danneggiate dal gelo, sono ancora in attesa di qualche aiuto per i danni dell'anno precedente. E', questa, una situazione veramente tragica; tutti se ne rendono perfettamente conto. Ma, oltre che avere coscienza di questa situazione, occorre fare qualche cosa che evada dalla normale amministrazione. Accetto senz'altro le critiche a proposito della bislaccheria della legge che concede i mutui, a completamento dei contributi, dopo il collaudo delle opere. I ragionieri sono fatti apposta per dare difficoltà alla attuazione delle leggi.

ZUCCA (P.S.I.). Ma la legge non dice questo!

DE MAGISTRIS (D.C.). Caro Zucca, un ragioniere della Ragioneria Generale, purtroppo, può interpretare a quel modo la legge. E vorrei vederti in lotta con la Ragioneria Generale! (*Interruzione del consigliere Zucca*). Comunque, in virtù dell'articolo 6 dello Statuto speciale, si potrebbero approntare delle norme di attuazione per la legge statale. Anzi, vorrei sapere se la Giunta intende presentare al Consiglio un disegno di legge che contenga norme di attuazione, nelle quali si affermi che il collaudo delle opere non deve precedere la erogazione del mutuo. Il fatto che per superare l'ostacolo si sia trovata una forma di pre-finanziamento da parte della Banca del lavoro, è da considerare lodevolissima iniziativa; però il pre-finanziamento porta un carico di interessi non certamente inferiori al 4 o 5 per cento tanto che vada a carico dei mutuatari che a carico della Regione. Se va a carico della Regio-

ne l'onere degli interessi può arrivare al 4 o 5 per cento; se invece è a carico dei mutuatari il 4 o 5 per cento, certamente, è cifra molto più bassa di quella che questi realmente pagheranno, data l'incidenza dell'onere della garanzia.

Così, dunque, per la bislaccheria della legge si ha l'onere di un pre-finanziamento, che può durare anche un anno, importando il 10-12 per cento di interesse, ché tale è quello che più benevolmente le Banche possono concedere in questo momento a dei privati. Se, invece, il pre-finanziamento è a carico della Regione, mi pare ingiusto che essa debba assumersi l'onere del 4-5 per cento di interesse. In effetti, se le banche concedono un'anticipazione è perché lo Stato vien meno ai suoi impegni.

Per concludere: non mi riesce (e non è una formula per sfuggire ad un senso di responsabilità elementare) di dire se posso dichiararmi soddisfatto o no della risposta alla mia interpellanza e mi riservo di ritornare sull'argomento con una mozione, sì da dare al Consiglio la possibilità di discutere per una nuova impostazione di tutta la complessa materia del risarcimento dei danni della siccità.

PRESIDENTE. Segue un'interrogazione urgente Marras all'Assessore ai lavori pubblici. Se ne dia lettura.

BERNARD, *Segretario*:

« Per conoscere quale esito abbiano avuto le richieste presentate dall'Amministrazione comunale di Santa Giusta già dal luglio 1953 e tendenti ad ottenere contributi e finanziamenti in base alle leggi regionali per l'esecuzione di opere indispensabili a quella popolazione, come l'ambulatorio comunale, l'ampliamento dell'acquedotto, l'edificio scolastico, la fognatura e l'edificio comunale. Nonostante siano trascorsi oltre due anni dalla presentazione delle richieste, e pur essendo intervenuti numerosi solleciti, nessuna di queste opere è stata ancora progettata o appaltata, provocando malessere e turbamento nella popolazione, che particolarmente in questi mesi di aggravata disoccupazione reclama unanimemente la soluzione di qualcuno almeno dei problemi prospettati ». (497)

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore ai lavori pubblici ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

CERIONI (D.C.), *Assessore ai lavori pubblici*. Fornisco all'onorevole Marras le notizie intorno agli argomenti che egli ha fatto oggetto della sua interrogazione.

Purtroppo, a parte le possibilità del bilancio regionale, l'Amministrazione comunale di Santa Giusta non si è mai preoccupata di affrontare uno solo dei problemi prospettati dall'onorevole Marras. E vengo ai particolari. Edificio comunale: presso l'Assessorato ai lavori pubblici giace soltanto la domanda, che non è stata corredata da nessun documento, neanche di massima. Fognatura: esiste una domanda in data 7 agosto 1953, ma non vi è neppure un progetto di massima. Edificio scolastico: l'Assessorato ai lavori pubblici ha ricevuto una domanda in data 7 agosto 1953; e poichè degli edifici scolastici l'Amministrazione regionale ha interessato il Ministero competente in base alla legge sull'edilizia scolastica, l'Assessorato si è preoccupato di ottenere un contributo statale. Ed infatti, con foglio che porta il numero 1940 e la data del 3 maggio 1956, il Ministero dei lavori pubblici ha comunicato di aver concesso al Comune di Santa Giusta un contributo di 20 milioni per la costruzione dell'edificio scolastico. Questa pratica, dunque, è ben avviata; l'Assessorato continuerà a seguirla, in modo che il Comune di Santa Giusta possa risolvere il problema dell'edificio scolastico.

Per quanto riguarda l'ampliamento dell'acquedotto, si verifica la stessa situazione che si ha per la fognatura e per l'edificio comunale. Il Comune ha presentato una domanda, però non ha mai presentato nè un progetto nè una perizia di massima che potesse orientare l'Assessorato sui lavori da eseguire.

Ultimo argomento: l'ambulatorio comunale. Sebbene la materia sia di competenza dell'Assessorato dell'igiene e sanità, tuttavia posso assicurare l'onorevole interrogante che l'ambulatorio di Santa Giusta è fra quelli inclusi nel piano degli ambulatori comunali che è in corso di attuazione e che è stato già approvato e finanziato dallo Stato. L'Assessorato del-

l'igiene, naturalmente, seguirà la pratica, ma bisogna che se ne occupi anche l'Amministrazione comunale di Santa Giusta.

Riassumendo: per quel che riguarda l'edificio scolastico e l'ambulatorio comunale, si è a buon punto; invece, per quanto riguarda l'acquedotto, la fognatura e l'edificio comunale occorre che l'Amministrazione comunale di faccia viva, e la Regione, esaminati i progetti di massima, farà di tutto, nei limiti del suo bilancio, per risolvere questi problemi.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Marras per dichiarare se è soddisfatto.

MARRAS (P.C.I.). Onorevoli colleghi, la risposta or ora resa dall'Assessore ai lavori pubblici dà qualche buona notizia agli abitanti di Santa Giusta. Il Ministero competente ha stanziato un contributo di 20 milioni per affrontare il problema del caseggiato scolastico, ed il problema dell'ambulatorio comunale verrà risolto nel quadro del piano speciale regionale per gli ambulatori.

Non c'è dubbio: si possono rilevare delle manchevolezze nell'azione condotta dall'Amministrazione comunale di Santa Giusta, come è stato rilevato dall'Assessore ai lavori pubblici. Tuttavia, si tratta di un'Amministrazione comunale la quale ha affrontato in modo organico i principali problemi del proprio paese, rivolgendosi per la loro soluzione a quell'organo a cui oggi buona parte dei nostri Comuni si rivolgono, la Regione. Non sono stati presentati dei progetti e neppure perizie sommarie — è stato detto —, e pertanto l'Assessorato non ha potuto prendere in considerazione le richieste. Io potrei far rilevare che, per quanto assistiti dai segretari comunali, molti dei nostri Sindaci, come ben sanno tutti i colleghi, sono in genere persone semplici, sono dei lavoratori che dedicano qualche ora del loro tempo libero alle cose del Comune. Conseguentemente, l'Assessorato ai lavori pubblici, invece di ricevere passivamente le richieste dei Comuni, dovrebbe suggerire, volta per volta, i mezzi più idonei per realizzare le loro aspirazioni. Spesso i bilanci dei nostri Comuni sono tali che non si ha neppure la possibilità materiale di inviare una progettazione, una perizia, e si rivolgono alla

Regione con la speranza di poter avere un aiuto a questo riguardo.

Comunque, ringrazio l'onorevole Assessore ai lavori pubblici per le informazioni datemi e mi premurerò, dato che l'Assessorato non lo ha fatto, di informare l'Amministrazione comunale di Santa Giusta delle brutte notizie riguardanti alcune delle sue richieste, suggerendo ad essa di presentare quei progetti o quelle perizie che valgano a mettere l'Assessorato in grado di intervenire.

PRESIDENTE. Segue un'interrogazione urgente Frau all'Assessore al lavoro e artigianato. Se ne dia lettura.

DESSANAY, Segretario:

« Per conoscere i motivi che lo hanno indotto alla riassunzione nella carica di capo cantiere del veterinario condotto di Arzachena. Lo Assessore ricorderà certamente la illustrazione della interpellanza fatta dall'interrogante sullo stesso oggetto e la risposta e le assicurazioni fornite allora dall'Assessore onorevole Del Rio. La popolazione interessata commenta con viva disapprovazione tale provvedimento, che non risponde evidentemente ai principii informativi della legge sui cantieri di lavoro e sui cantieri-scuola. L'interrogante si permette ricordare che nella zona non vi è carenza di geometri da giustificare l'assunzione del veterinario condotto-geometra nella carica di direttore dei lavori concessi dall'Assessorato regionale al lavoro, anzi è bene ricordare la ricerca di lavoro affannosa di alcuni diplomati per una qualsiasi occupazione. Il sottoscritto non può esimersi dal formulare la più viva protesta e dall'esprimere l'augurio che l'Assessore intervenga come è nelle giuste e sane aspirazioni della gente operaia. E' opportuno ricordare che il veterinario condotto con mansioni di capo cantiere, non ha mai visitato, nemmeno fuggacemente, i cantieri di cui ha la direzione. La presente ha carattere della massima urgenza ». (565)

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore al lavoro e artigianato ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

DERIU (D.C.), Assessore al lavoro e artigianato. Ritengo che questa interrogazione sia superata e che tale la consideri lo stesso onorevole interrogante, specie dopo i chiarimenti che sono intervenuti.

La interrogazione muove da un equivoco. Per essa si ritiene che il dottor Gana sia stato chiamato dall'Assessorato a dirigere il cantiere di Arzachena, mentre il direttore, o meglio lo istruttore del cantiere era il geometra Salvatore Carta. Il dottor Gana, che è anche geometra, era stato invece incaricato di dirigere il corso di qualificazione per scalpellini, e questa nomina non è di competenza dell'Assessorato del lavoro, ma dell'ente che gestisce il corso, nel caso specifico, dell'I.N.A.P.L.I. Per la nomina dei dirigenti dei corsi di qualificazione, l'Assessorato del lavoro esprime soltanto un parere, e questo, evidentemente, si fonda sulle qualità tecniche e morali della persona che viene proposta per la nomina. Tutto qui.

Forse sarà utile, per amore della verità e per dovere di giustizia, precisare che i corsi per scavatori e scalpellini, istituiti ad Arzachena, gestiti dall'I.N.A.P.L.I. e diretti dal geometra Gana, sono fra i meglio riusciti dei corsi istituiti in tutta la Sardegna. E penso che, in buona parte, ciò debba essere attribuito alle qualità intellettuali ed umane degli allievi, e anche alle capacità del geometra Gana.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Frau per dichiarare se è soddisfatto.

FRAU (P.N.M.). Onorevole Presidente, signori colleghi, sarà forse opportuno ricordare la risposta fornita in quest'aula — mi pare nel 1954, circa due anni fa — dall'allora Assessore al lavoro circa le mansioni affidate al veterinario condotto di Arzachena. Allora il veterinario era il capo cantiere.

Per alcune considerazioni che io, allora, feci, quale per esempio quella dell'assenza continuata ed ininterrotta del veterinario-geometra da Arzachena, ebbi la promessa formale dall'Assessore al lavoro che sarebbe stata condotta un'inchiesta per appurare la veridicità delle mie affermazioni. La mia attesa è stata vana. Anzi, oggi mi si dice che la mia interrogazione muove

da un equivoco. Questo può essere in parte vero, dato che nella mia interrogazione si parla di « capo cantiere » anzichè di « istruttore » del corso per scalpellini. Rimane però stranissimo il fatto che il veterinario condotto di un paese sia nominato istruttore del corso per scalpellini.

Mi consenta l'onorevole Assessore di precisare ancora una volta che il veterinario condotto è stato per molto tempo assente da Arzachena e, caso strano, non ha fatto mai una visita al cantiere-scuola. Ma, ciò non ostante, l'Assessore afferma che il cantiere-scuola per scalpellini di Arzachena è uno dei migliori.

MELIS (P.S.d'A.). Figuriamoci come saranno gli altri!

FRAU (P.N.M.). Sì, credo sia proprio il caso di dire: « figuriamoci come saranno gli altri! ».

Vi sono ad Arzachena dei mutilati, una volta ottimi scalpellini; uno di questi doveva essere chiamato a dirigere il corso. C'è ad Arzachena un ex scalpellino, un mutilato del lavoro che non può neanche percepire una pensione perchè gli capitò un incidente quando non era assicurato; oggi chiede l'elemosina, mentre avrebbe potuto benissimo dirigere il corso. Eppoi perchè,

come sotterfugio, ci si serve del geometra prestanome Salvatore Carta?

Non vengono salvate nemmeno le apparenze quando si insiste, facendone un caso personale, quasi per farmi un dispetto, nell'esprimere giudizi lusinghieri sulle virtù morali e sulla capacità tecnica del geometra Gana, affermando che egli è insostituibile. Io questo non credo. Io penso, invece, onorevole Assessore, che la nomina del dottor Gana sia stata richiesta, vivacemente richiesta, ripetutamente richiesta dalle autorità — dico autorità, e lei intende a chi alludo — di Arzachena.

Sono veramente insoddisfatto; avrei preferito che l'onorevole Assessore avesse riconosciuto il proprio errore.

PRESIDENTE. I lavori del Consiglio proseguiranno nel pomeriggio alle ore 17 e 30.

La seduta è tolta alle ore 13.

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

Tipografia Società Editoriale Italiana · Cagliari
Anno 1956